

G. Buccellati

“2 Sam. 2, 5-7”

in *Bibbia e Oriente* 4 (1962) p. 233

Note

2 Sam. 2,5-7: « David mandò dei messaggeri agli uomini di Jabesh-Galaad e disse loro: Benedetti voi di fronte a Jahvé poiché avete compiuto questo atto di misericordia verso il vostro signore, verso Saul, dandogli sepoltura. Voglia ora Jahvé esercitare la sua misericordia e bontà verso di voi! Per quanto poi sta in me (*w'gam 'anōki*), (voglio) fare verso di voi questa buona cosa (*'e'ēsē 'itt'kem hattōbā hazzōt*) per questa azione che avete compiuto: raccogliete le vostre energie e siate valorosi, poiché il vostro signore Saul è morto e la casa di Giuda mi ha consacrato re sopra di sé ». Qualche tempo fa, il Prof. P. William L. Moran S. J. mi fece gentilmente osservare come l'espressione *tōbā 'āsā*, qui tradotta genericamente come « fare una buona cosa », possa tradursi più precisamente nel senso di « offrire un'alleanza »: questa traduzione sarebbe suggerita da paralleli accadici. Nel frattempo, P. Moran ha preparato un articolo, di prossima pubblicazione in JNES, dove il materiale accadico è usato per spiegare l'espressione *'bd tbt* che si trova nei trattati di Sefire; ai testi da lui discussi nell'articolo se ne può aggiungere uno che risale ad epoca antico-babilonese e mostra quindi come il significato politico dell'espressione sia di antica data. Si tratta di una lettera trovata a Shemshāra, antica Šušarrā: secondo la convincente argomentazione dell'Autore del rapporto preliminare (J. LAESSØE, *The Shemshāra*

Tablets, København 1939, specialmente p. 47 e 51) le lettere trovate a Shemshāra vanno assegnate al periodo in cui Šušarrā faceva parte dell'impero di Šamši-Adad, nel sec. XVIII. L'espressione che ci interessa è leggermente diversa da quella che occorre nel testo biblico (« accettare » invece che « offrire » alleanza), ma ugualmente significativa. J. LAESSØE, *o.c.*, p. 77-82 (SH 812) 1.24-36: « Certamente i vari re di Lullum che erano in ostilità con te non si sono rappacificati, né tu hai prestato loro un regolare giuramento; (ma ora) accetta le loro (proposte di) alleanza (*tā-batti-šu-nu ša-ba-at*) e accogli le loro (proposte di) pace (*sa-li-im-šu-nu li-qī*). Sai che i (miei?, cfr. r. 68) granai sono vuoti e non c'è grano per quest'esercito che sta venendo qui (e di cui ho già scritto): stringi dunque un'intesa amichevole (*sa-li-ma-am da-am-qī-iš e-pu-ūš*) con i Lullum... ». Per l'interpretazione delle prime righe (*šumma* col congiuntivo) nel senso di un giuramento, lett. « (Sia io maledetto) se ... », si veda H. HIRSCH in OLZ, 56, 1961, col. 42. [G. BUCCELLATI].